Anno II. N. 76

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 | Venerdì 22 marzo 1878 | Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea. — Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 21 marzo.

Il Ministero a quest'ora deve essere costituito, e comunicati i nomi alla *Gazzetta Ufficiale*; e i nostri Lettori li troveranno fra gli *ultimi telegrammi*. Troveranno tra le notizie le novissime fasi della crisi, che riportiamo unicamente per debito di cronachisti. Del resto, prima della comunicazione ufficiale, non vogliamo dire il nostro giudizio sul laborioso parto dell'onorevole Cairoli. Per noi è già un bene che il Deputato di Pavia sia riuscito ad adempire al mandato ricevuto dalla Corona, e che i nuovi Ministri non abbiano a smentire quel programma di governo con cui Umberto I inaugurava la sessione del Parlamento ed il regno.

Un nostro telegramma di jeri da Parigi esprime un fatto che in questi momenti potrebbe esercitare massima influenza sulla politica estera. Ed è che l'Austria accetta il Congresso fiduciosa nelle promesse della Russia, mentre l'Inghilterra sembra connettere all'efficacia del Congresso più un grado di probabilità che non di piena sicurezza. Quindi l'illazione che le idee del conte Andrassy, più che non quelle di lord Derby, saranno per prevalere *fra i diplomatici*.

I diari esteri si fanno adesso a considerare l'impressione ricevuta alla lettura del trattato turco-russo. Questa impressione a Vienna fu meno sfavorevole di quanto potevasi supporre, e forse perchè è noto come di parecchi articoli di esso sarà ammessa qualche modificazione nella Conferenza preliminare ovvero nel Congresso. Ma, appunto perchè il trattato destò questa impressione a Vienna, si sono fatti più intensi i sospetti dell'Inghilterra, che anche al Congresso si troverà isolata, quindi impotente contro le esigenze della Russia.

Nè la stampa di Pietroburgo risparmia gli Statisti inglesi; per contrario scaglia quotidiane censure contro di essi, specialmente per la affettata protezione assunta dell'ellenismo, protezione che (secondo i diari russi) finirà con l'abbandono, dacchè il più cinico egoismo fu ognora caratteristica della politica britanna. E assai presto siffatto pronostico potrebbe avverarsi, dacchè ormai gli insorti della Tessaglia e della Macedonia sono alle prese con le forze inviate da Costantinopoli a spegnere l'insurrezione.

Ormai, più che dall'Inghilterra, il futuro destino dei Greci delle Provincie turche dipende dai voleri della Russia. Questa Potenza, senza troppo preoccuparsi del recente trattato di pace, sul Mar di Marmara agisce come se ne avesse il dominio. Là i Russi si avvanzano quasi avessero da imbarcarsi per tornarsene in patria; là immersero torpedini per impedire la navigazione; quindi non infondati forse i sospetti che la Russia progetti qualche cosa di serio, qualora nella Conferenza preliminare o nel Congresso le Potenze fossero restie ad accettare, senza troppi scrupoli, i *fatti compiuti*.

INTERESSI PROVINCIALI

Opere Pie esistenti in Friuli.

I.

In un volumetto che, anni addietro, il Direttore di questo Giornale pubblicava, quando dovevasi nella nostra Provincia porre in attività la Legge italiana sulle Opere Pie, si trovavano raccolti, dopo copiose notizie storiche, i più recenti dati statistici sullo stato economo degli Istituti di beneficenza ed Opere Pie che esistono in Friuli. Se non che, col volgere del tempo, e dietro più accurate indagini, taluni di què dati mutarono; di più, nuovi Legati si aggiunsero ai primi a costituire il patrimonio dei poveri, e a merito delle Autorità si potè constatare l'esistenza di Legati che dapprima sfuggivano alla loro tutela. Quindi oggi si è nel caso di constatare il vero *bilancio della beneficenza*, che non sarà inutile di porre sott'occhio ai Friulani, per onoranza ai benefattori, e per incoraggiare gli amministratori ad usarne per bene.

A settantatre ammontano le Opere Pie in Friuli, la cui rendita lorda è di italiane lire 540,522.84, dalla quale deducendo gli oneri patrimoniali, le imposte e le spese di gestione, rimane a beneficio de' poveri la somma di italiane lire 279,239.32.

Noi daremo, seguendo l'ordine alfabetico de' Comuni dove esistono le Opere Pie, brevi indicazioni su ciascheduna di esse.

Ampezzo. Legato Taddio d'Oltris amministrato per sussidj a domicilio della Congregazione di Carità: annuo reddito lordo lire 886.80, a profitto de' poveri lire 660.44.

Artegna. Legato sorelle Da Rio, amministrato anche questo dalla Congregazione di Carità; annuo reddito lordo lire 563.35, pei poveri lire 529.75.

Attimis. Legato Marchesio amministrato dalla Giunta municipale: reddito annuo lire 270, tutto distribuito ai poveri.

Aviano. Istituto di San Zenone, amministrato dalla Congregazione di Carità, ricovero di vecchi impotenti e di orfani; reddito annuo lire 5007.42, di cui lire 4788.41 sono impiegate nella cennata beneficenza.

Azzano X. Legato Fabbrici amministrato dalla Congregazione di Carità, e destinato a sussidiare i poveri a domicilio; reddito annuo complessivo lire 391 di cui 333 distribuite in beneficenza.

Legato Canor amministrato pel titolo di Fondazione dal Parroco di Fagnigola: annuo reddito di lire 40, di cui 34.72 pei poveri.

Buja. Commissaria Calligaris-Missio, amministrata dalla Congregazione di Carità, per sussidj ai poveri a domicilio; annuo reddito complessivo lire 5431.29, di cui ai poveri lire 3676.16. Per le Tavole di Fondazione il Parroco ha diritto di proporre i sussidiandi.

Carlino. Lascito Tonelli ed Umich amministrato anche questo dalla Congregazione di Carità per sussidj a domicilio; reddito annuo complessivo lire 732.82, di cui 636.20 si dispensano ai poveri.

Cavazzo nuovo. Legato Polcenigo, *id.*, *id.*, reddito annuo lire 30.62, tutto pei poveri.

Cercivento. Istituto elemosiniere, il cui amministratore è nominato dal Consiglio comunale: reddito annuo lire 979.97, delle quali 550 per la beneficenza.

Cividale. Legato Rizzi, amministrato dalla Giunta municipale, per soccorsi a domicilio; annuo reddito lire 750.08, di cui 385.90 pei poveri.

Legato Vipau, anche questo sotto l'amministrazione della Giunta e destinato in sussidio di un giovane povero per l'istruzione ecclesiastica; annuo reddito lire 602.50, di cui lire 516.76 sono devolute allo scopo benefico.

Legato Dardi-Boltanar, amministrato dalla Giunta municipale, per sussidio all'educazione di fanciulli di 12 anni sino a che abbiano raggiunta l'età di anni 20: annuo reddito lire 1390.87, di cui soltanto 757.90 per lo scopo della beneficenza.

Ospitale di Santa Maria dei Battuti, retto da un Direttore e da un Amministratore nominati dalla Deputazione Provinciale, per ricovero e cura di infermi: annuo reddito lire 43,005.46, di cui lire 31,344.11, a profitto della beneficenza.

Monte di Pietà, avente un Consiglio d'amministrazione nominato dal Consiglio Comunale e destinato a prestiti di denaro ai poveri su pegni: annuo reddito lire 10,961, da cui detraendo lire 4172.23 per oneri patrimoniali, lire 568.65, per imposte e lire 4187.30 per la gestione, rimangono soltanto lire 2023.01 per la beneficenza.

(continua)

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 20 marzo contiene: 1. R. decreto con cui il Comune di Serravalle Scrivia è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi non appartenenti alle solite categorie. 2. R. decreto con cui si stabiliscono le tabelle d'armamento di nuove cisterne a vapore. 3. Relazione al Re sul riordinamento degli Economati generali dei benefici vacanti.

— Il Re ricevette Cambray, Digny e Fenzi, e si intrattenne con loro intorno alle condizioni economiche della città di Firenze. S. M. espresse l'augurio che si abbia a provvedere, ricordando tuttavia che questa è una questione di esclusiva competenza del Parlamento.

— Il 18 corrente era l'anniversario della proclamazione della Comune di Parigi, e sino da domenica furono affissi ai muri di Ravenna dei manifesti in senso socialista. Riferisce il *Ravennate* che sono stati fatti alcuni arresti, fra i quali quelli di un russo dimorante da parecchi giorni in Ravenna, sotto l'imputazione di agente segreto dell'Internazionale.

— Si dà per positivo che al Vaticano si sta discutendo se debbasi ritirare dal Governo l'assegno della Santa Sede fissato dalle guarentigie. Il Papa sarebbe d'opinione affermativa. Avvi un forte partito per impedire, od almeno per ritardare la pubblicazione dell'Enciclica che dicesi favorevole alla conciliazione. Al Vaticano regna grande agitazione.

— Telegrafano al *Secolo* dall'Isola Maddalena: Ritorno in questo momento da Caprera: ho trovato il generale Garibaldi in buona salute. Accolse con cortesia immensa, indimenticabile, l'albo portato da Milano contenente le firme dei cittadini italiani e auguri per il suo onomastico. Volle sentire la lettura dell'indirizzo; quando fu terminata, ringraziò con voce commossa quanti avevano avuto il gentile pensiero di ricordarsi in tal modo di lui. Passai la giornata col Generale: egli partecipò al pranzo in unione a tutti, seduto nella sua carrozzella. Manda saluti agli amici di Milano e alle Società Operaie milanesi che gli hanno mandato auguri e voti.

— Telegrafano da Roma, 21, alla *Gazzetta di Venezia*: Continua ancora qualche incertezza riguardo alla formazione del Ministero, quantunque le cose non possono più oltre tirare in lungo. È probabile che la soluzione avvenga oggi, e sentiamo certi i nomi di Seismit Doda, Corti, Bruzzo, Conforti, Zanardelli e De Sanctis. Sono ancora incerti i titolari dei portafogli della marina e dei lavori pubblici. *Roma*, 21. Corre voce che Cairoli abbia rinunciato all'incarico di comporre un Ministero, e che la Corona intenda di rivolgersi all'uopo al generale Cialdini. *Roma*, 21. La Camera è convocata per martedì, ed è posta all'ordine del giorno la

discussione del trattato di commercio fra l'Italia e la Francia. Dicesi che il futuro ministro dei lavori pubblici sia il Baccarini. Il ministro della marina è ancora incerto.

— A seguito di scambio di pratiche tra il nostro governo e quello austriaco, fu convenuto che i documenti legali, ad eccezione di quelli relativi allo stato civile, emanati da tribunali o notari in uno dei due Stati, e rivestiti della legalizzazione delle presidenze dei tribunali superiori di Trieste, di Innsbruk e Zara da una parte, e delle presidenze delle Corti di appello di Milano, Brescia, Venezia dall'altra, possano avere il pieno loro effetto legale nell'altro Stato, senza che occorra farli prima legalizzare dalle locali autorità diplomatiche o consolari. Una siffatta agevolezza è subordinata alla sola condizione che la formola di legalizzazione, anche se questa fu fatta dalle presidenze dei tribunali superiori austriaci, sia scritta in lingua italiana.

— Dispaccio particolare del *Tempo* da Roma, 21: Si fecero nuove pratiche finora senza risultato presso l'on. Brin per il ministero della marina. Bucchia avrebbe promesso di rimanere nel segretariato generale; ma rifiuterebbe il ministero. Tornano le incertezze per i lavori pubblici. Deblasio rifiutò l'incarico. Seismit-Doda avrebbe le finanze colla reggenza del Tesoro.

— Il *Dovere* ricevette il seguente telegramma da Reggio Emilia 19: Oggi società reduci patrie battaglie Reggio Emilia commemorando unitamente altre società popolari città, primo anniversario propria fondazione si raccolsero agape fraterna. Pronunciarono fra applausi patriottici discorsi Camparini, Palazzi rappresentanti massoneria, Pietro Casali Poli, presidente società fornai, Ferrarini, Igino Bacchi. Grande folla popolo elettrizzato. Imponente dimostrazione.

— Nella presidenza di Bombay le condizioni della salute pubblica non essendo troppo soddisfacenti, il Ministro dell'Interno ha determinato che le navi in partenza da quei luoghi per l'Italia debbano, se giunte a destinazione desiderano essere ammesse a libera pratica, munirsi di patente sanitaria rilasciata o vidimata dall'agente consolare italiano del luogo di partenza. Quelle navi che si fossero fatta rilasciare tale patente, saranno sottoposte, al loro giungere in Italia, ad apposita quarantena.

Notizie estere.

A Berlino si crede sempre che il Congresso possa riunirsi. Questa fiducia proviene dalla convinzione che l'Inghilterra voglia soltanto fare una forte minaccia per ottenere una soddisfazione che salvi il suo amor proprio ed il suo prestigio. La Russia, se le Potenze non si mettono d'accordo, è disposta ad attenersi al principio *beati possidentes*, e rimanere nelle posizioni conquistate, lasciando l'Europa sotto l'incubo permanente di una guerra per iscacciarnela. In tal caso le potenze farebbero pressione perchè l'Inghilterra si decida a far la guerra od accettare i fatti compiuti.

— Si è costituita una Società della Croce Rossa anglo-polacca, sotto la presidenza dell'emigrato e patriota polacco Conte Plater. Essa si organizza nella convinzione che abbia a scoppiare la guerra anglo-russa. I russi morti di tifo dopo l'armistizio ascendono a 63,000.

— I vascelli da guerra turchi sbarcarono truppe a Karitza, sulla costa Tessala, presso le foci della Salembria. Esse si dirigono verso Larissa per formarvi un corpo di spedizione contro gli insorti del Monte Pelio.

— Larigi, 20. Due correnti si combattono a Pietroburgo. Ignatieff consiglia lo Czar a mantenere tutte le condizioni stipulate a Santo Stefano e domandare alle Potenze la sanzione integrale di esse, salvo a mettere in pratica il principio *beati possidentes* se le Potenze ricusano. Gorciakoff spinge invece l'Imperatore a fare delle concessioni alle Potenze. Credesi che la tenacità ed il risoluto contegno dell'Inghilterra finiranno per darle la vittoria. La Germania, la Russia e l'Italia sono assolutamente d'accordo e si sostengono a vicenda. La Francia si mantiene in un contegno d'astensione, salvo l'accordo coll'Inghilterra rispetto all'Egitto ed alla Siria.

— Il conte di Müster, ambasciatore tedesco a Londra, assicurò lord Derby che la Russia farà importanti concessioni al Congresso.

— La Camera di Versailles nominò la Commissione per il progetto sulle tariffe doganali. Tale Commissione è composta da una ventina di protezionisti e da una dozzina di liberi scambisti.

— Contro il nuovo giornale parigino *La Commune affranchie* vennero intimate due citazioni per comparire davanti alla Corte d'Assise.

— L'estrema sinistra della Camera francese avrebbe intenzione di fare un'interpellanza al generale Borel, ministro della guerra, sull'incidente di Saint-Cyr.

CRONACA DI CITTÀ

Corte d'Assise. L'altro jeri e jeri fu discussa la causa per falso di cui era imputato Colussi Pietro. Il Pubb. Min. era rappresentato dal sostituto Procuratore Braida. La bella difesa dell'avvocato Adolfo Centa indusse i Giurati a considerare il fatto quale *abuso del potere d'ufficio*; quindi la Corte condannò il Colussi a due anni e mezzo di reclusione, tenendo conto delle disposizioni in questa materia del Codice penale austriaco.

Si vocifera, che intendasi far ripassare da valente pittore la nostra bellissima Madonna della *Loggia* (insigne lavoro del Pordenone), orribilmente guasta e deturpata dalle fiamme in quel memorabile incendio.

Ebbene: Io non sono artista, nè figlio d'artista, (mio padre faceva il *tiracanape*); tuttavolta, senza entrare in questioni d'estetetica, per quel lumicino di ragion naturale ch'è la caratteristica del senso comune, oso dire ch'io sarei decisamente di *parere contrario*.

Quando una mano, non mica profana, bensì immensamente inferiore, si avventura tremando sull'opera d'un gigante dell'arte per ritoccarne i tratti o rimpiazzarne i vuoti, questa mano, dicevasi, fassi rea di doppio crimine, e cioè avrà sfigurata, o snaturata almeno, un' opera immortale, e ci avrà in sua vece regalato la propria di nullo forse, o di ben scarso pregio. Nel citato caso pertanto se ciò dovesse avvenire noi non avremmo più nè la *vera* Madonna del Pordenone, nè quella del Pittore restaurante, sibbene un'immagine tutta nuova, una creazione ibrida, falsata e risibile. Sarebbe sottosopra lo stesso come se, verbigrazia, un pseudopoeta presumesse di sostituire i propri ai versi lasciati in asso dall'inimitabile Giusti.

Del resto, *qui vult capere capiat*.

Dalle bocchette della chiavica di Via Palladio (già San Cristoforo) esce un puzzo che mozza il fiato. Esso dev'essere cagionato o d'acqua che scolano nella detta chiavica, o da materie fecali che s'immettono nella stessa.

Se le chiaviche devono servire allo scopo cui sono destinate, ch'è quello di raccogliere le acque di pioggia, bisogna fare in guisa che dalle strade o dalle case non arrivino in esse materie liquide che possano dare sviluppo a gas mefitici; se poi devono servire a raccogliere tutta la materia di rifiuto della città e delle case, in allora si applichino alle bocchette le valvole idriche proposte dal nobil Mantica. Si può impedire che dalle strade penetrino nella chiavica liquidi e materie immonde, facendo osservare scrupolosamente il regolamento di polizia urbana in vigore, non quello del 1402, sollecitando la formazione del nuovo Corpo dei Vigili ed organizzando meglio il corpo degli spazzini; si può impedire dalle case, facendo praticare una visita generale per vedere se i proprietari delle stesse hanno ottemperato alle prescrizioni portate dal regolamento sui pozzi neri. Richiamiamo in proposito l'attenzione dei civici Magistrati sul disposto dell'art. 48 del succitato Regolamento. Per fare quanto abbiamo esposto, non occorrono nè studii d'igienisti nè discussioni accademiche, nè Commissioni; basta far ossevare i regolamenti in vigore. Onor. De Girolami! Teniamo rivolti gli sguardi a Lei, pronti ad applaudirla di cuore se ci vedremo esauditi.

X.

Dichiarazione. Dal signor Sgoifo riceviamo la seguente:

La sera di martedì 19 andante, nella seduta preparatoria della Società Operaia, per le nuove elezioni, il mio nome venne benignamente onorato fra quelli che furono proposti per la nuova Rappresentanza. Or avendo io rinunciato seduta stante, e non essendo questa stata accettata, mi trovo nella necessità di rinnovare la rinuncia, perchè domenica non vengano dispersi voti sul mio nome, ed anco per togliere l'effetto su me prodotto, le moltissime volte, da simili girate di bordo che servono di specchio per chiamare l'attenzione degli Elettori.

La ringrazio, e mi creda

Udine, 21 marzo 1878.

di Lei Obblig. Servo
Angelo Sgoifo.

Disgrazia. Il 17 andante verso le ore 4 pom. la fanciullina Anna Maria De Franceschi, d'anni 3, figlia di Francesco, trovandosi in una cascina, sita nella località di Ronch in territorio di Paluzza, in un momento di assenza de' suoi genitori, si appressò al fuoco (che era stato acceso per riscaldare la temperatura assai bassa) in modo che le fiamme le si comunicarono alle vesti, e quantunque la Guardia forestale Silverio Tobia, che eventualmente transitava per là, accortasene siasi adoperata di salvarla stracciandole le vesti, non curando di riportare gravi ustioni alle mani, quella povera fanciullina, poche ore dopo, cessava di vivere.

Ferimenti. Il 14 corr. in Cordenons certo L. A., nell'Ufficio ed in presenza del vice Conciliatore, scagliava una sedia contro certo D. Z. D. suo avversario in una causa civile, e cagionava una ferita alla fronte guaribile in 12 giorni.

— Certi M. P. e G. B. di Pordenone, venuti fra di loro a contesa per motivi d'interesse, dalle parole passarono ai fatti, ed il secondo s'ebbe una ferita alla mano destra, causatagli con ronca, e giudicata guaribile in meno di 20 giorni.

Furti. Ad opera di sconosciuti si consumarono in questi giorni i seguenti furti:

Uno di varie suppellettili di cucina, di una quantità di formaggio e burro per la somma di L. 114, in Bordano, a pregiudizio di D. B. M.

Uno, in Montenars, di alcuni effetti di lingeria, in danno di B. P.

Altro di varj effetti di vestiario, in Moggio, a danno di G. A. e M. P.

Altro ancora di un portafoglio contenente it. L. 23, in Erto (Maniago) in danno di C. P. E finalmente uno di varj attrezzi da lavoro per falegname, in Forgaria (Spilimbergo), a danno di M. G. e M. P.

Arresto. I R.R. Carabinieri di Moggio arrestarono un individuo per furto di un orologio e catena d'argento, commesso il 15 marzo.

Contrabbando. In una perquisizione passata al domicilio di B. F. in Arzene (S. Vito al Tagliamento) fu sequestrata una quantità di tabacco e sale estero.

Teatro Sociale. Eccomi a dirvi il mio parere sulla rappresentazione di jeri sera.

Arduo è il mio cómpito, perchè sono convinto che la commedia *I Danicheff* vada a sangue più o meno secondo il delicato sentire di ogni singolo uditore, anzichè conformarsi sul gusto di tutto, o quasi tutto, il Pubblico come nella massima parte delle produzioni avviene; quindi sono certo di dar di cozzo in qualche scoglio; cosa davvero poco piacevole. Ad ogni modo, io dirò francamente la mia opinione; e se questa non concorderà colle tante che si sono dette intorno a questa nuova creazione di Alessandro Dumas, incolpatene, chè ve ne dò piena licenza, il mio modo di vedere e di sentire.

Ebbene, io dico, che, la commedia *I Denicheff* è una di quelle commedie che s'appellano *romantiche*.

Scarsi particolari l'Autore ha offerto nella parte di Osippo, chè può dirsi il personaggio su cui si basa quasi tutta la azione, per far che quel carattere non paja aver alcunchè d'esagerato, come a mente fredda potrebbe giudicarsi. Però, se ben si rifletta, scorgesi che *egli* è grande, veramente sublime, abbenchè ai tempi nostri, nemmeno coll'andar a cercarlo colla leggendaria Lanterna di Diogene, si troverebbe un uomo che rassomigli in abnegazione, in pazienza, in fermezza ed in rettitudini d'animo a questo Osippo presentatoci dal Dumas. E ciò sia detto per mo' di dire, e senza che nessuno se la pigli a male.

Vorrei che lo spazio ed il tempo mi concedessero un campo più vasto di quello che mi è concesso per farvene il ritratto, e mostrarvi i particolari di questa commedia; ma con due parole vi dò il mio giudizio.

Lo scopo cui l'Autore mira, è degno di lode e d'ammirazione. Qualche stonatura nel carattere de' Personaggi, qualche neo di più qua e là, qualche tinta troppo forte, è cosa comune nella roba francese; quindi non c'è di che maravigliarsi se anche in questa produzione si scorgono facilmente. Oltre a ciò, vi sono dei riempitivi, per così esprimermi, che davvero annojarono il Pubblico, perchè troppo

si discostano dall'intreccio dell'azione, e per la loro lunghezza. (Noto in coincidenza che il primo atto dura un'ora e più; vedete bene che non pecca di brevità!)

Del resto la commedia è bella od almeno passabile.

Gli attori furono applauditi da un Pubblico assai più numeroso del solito, sì che il teatro presentava tutt'altro aspetto. Speriamo che si mantenga sempre eguale, se non può diventar più animato per mutarsi di spettatori.

Questa sera la drammatica Compagnia Zerri-Lavaggi rappresenterà: *Il Domino Rosa*, commedia in 3 atti di Delacour e Hennequin, e farà seguito la nuovissima farsa, ridotta dallo spagnuolo: *La società dei tredici* ovvero *I Pifferi di montagna*. Quanto prima *Esopo*, commedia in 4 atti di R. Castelvecchio; *Un colore del tempo*, commedia in 4 atti di A. Torelli. **I.**

Sabato — Luigi XI, di De La Ville.

Domenica — Esopo, di R. Castelvecchio. La medicina d'una ragazza ammalata, di Ferrari.

Lunedì — Codicillo dello zio Venanzio di P. Ferrari. Bere o affogare di Leo Castelnuovo.

Martedì — Trionfo d'amore di Giocosa. Scuola dei mariti (nuovissima).

Mercordì — Marchese di Vilhner (nuovissima).

Giovedì — Colore del tempo di A. Torelli (nuovissima) a beneficio della signora A. Falconi — Parodia del Suicidio.

FATTI VARI

La Commissione del monumento delle Cinque Giornate di Milano sta studiando una lotteria a grandi proporzioni su progetto dell'egregio cittadino Antonio Casanuova. Si tratta di 500,000 biglietti a una lira con un paio di centinaia di migliaia di lire in premi. Basi fondamentali dell'operazione sarebbero, trattandosi di un monumento nazionale, lo sperato esonero della tassa governativa, gravosa tanto da soffocare la speculazione, e il dono ad ogni sottoscrittore di una oleografia od incisione del valore corrente di una lira; sicchè l'acquirente del biglietto si troverebbe pagato ed avrebbe per soprammercato la probabilità dei premi, e il merito di aver concorso ad un' opera altamente patriotica.

Esposizione e fiera di vini in Verona. L'Esposizione e fiera di vini nazionali e di macchine enologiche che verranno tenute anche in quest'anno, come nei due precedenti, a Verona, vennero fissate pei giorni 25, 26, 27 e 28 aprile. Richiamiamo l'attenzione dei viniculturi sul manifesto pubblicato da quel Comitato, e particolarmente sul nuovo premio introdotto *a quell'espositore che presenterà un vino, nel quale il Gurì avrà riscontrato i caratteri per dichiararlo atto alla esportazione.* — È precisamente alla esportazione che l'industria italiana in genere e la vinicola in ispecie deve mirare con costanza e con ardimento, se vuole che la ricchezza nazionale aumenti anzichè diminuire.

Ultimo corriere

Da Napoli ci scrivono che l'istruttoria incoata presso quel Tribunale contro l'on. Crispi avrà fine con una dichiarazione d'insussistenza di reato.

— L'on. Crispi fa ringraziare dalla *Riforma* quanti, dopo le dimissioni date da ministro dell'interno, gli scrissero o telegrafarono esternandogli la loro stima e simpatia.

— La Russia i suoi maggiori concentramenti li fa a Ploiesti. Essa per prevenire l'Austria, domanda ragione del concentramento di truppe austriache nella valle del Maros.

TELEGRAMMI

Pest, 20. Il ministero proibì le assemblee popolari. La Tavola reale confermò la sentenza che condanna Miletics a 5 anni di carcere duro.

Parigi, 20. Domani si presenterà alla Camera l'intero bilancio di prima previsione. Si conferma essere sparito ogni timore per la dimissione di Say.

Bucarest, 20. La Porta insiste sulla costruzione d'una strada militare traverso la Bulgaria.

Costantinopoli, 20. Il governatore della Siria ricevette l'ordine di reprimere anche violentemente qualunque dimostrazione contro il sultano.

Berlino, 20. Dicesi che sabato saranno diramati gli inviti pel Congresso, e vuolsi che la Russia si mostri disposta ad assoggettare al Congresso l'intera questione bulgara.

Vienna, 20. Diminuiscono i timori di guerra e si spera nell'azione pacificatrice della Germania. Il Congresso si riunirebbe ai primi di aprile.

Londra, 20. Accresce l'esasperazione contro la Russia, e si crede scorgere una disposizione bellicosa nel Governo inglese pel fatto dei continui preparativi di guerra.

Berlino, 20. Il conte Stalberg insiste nel rifiuto al posto di Vicecancelliere.

Londra, 21. Il *Times* ha da Vienna: il testo ufficiale del trattato è conforme alla versione di già conosciuta. Gl'ingrandimenti del Montenegro e della Serbia sono maggiori di quelli annunziati.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che la Russia indirizzerà alle Potenze una comunicazione, riconoscendo il diritto di ogni Potenza individualmente di domandare la discussione di qualsiasi clausola del trattato, ma riservandosi il diritto di ricusare di sottoporre la clausola alla sanzione del Congresso se anche la maggioranza lo domandasse.

Il *Daily Telegraph* ha da Santo Stefano che il Granduca Nicolò rinunziò ad imbarcare le truppe a Buyukdere, avendo Layard dichiarato che in tal caso la flotta inglese entrerebbe nel Bosforo.

Berlino, 21. La guardia imperiale rimpatriando si concentrerà per motivi sanitari e politici a Kiew, indi riprenderà le sue guarnigioni. Continuano gli armamenti russi su vasta scala. Il tifo fa strage fra le truppe russe.

Vienna, 21. Credesi che quest'oggi si chiuderanno le discussioni dei delegati e che domani avrà luogo la votazione per appello nominale.

Aumentano le differenze anglorusse; l'Austria cerca influire affinchè le suddette differenze non impediscano la riunione del congresso.

Spalato, 21. Secondo notizie da Livno i Turchi continuano a massacrare inermi cristiani; fra quei sti Ivo Vizo fu ucciso, e molti altri furono feriti mortalmente.

ULTIMI.

Roma, 21. La *Gazzetta ufficiale* dice: la Camera è convocata per martedì del corrente mese: ordine del giorno, estrazione a sorte degli Uffici, discussione del trattato di commercio colla Francia, tariffa doganale.

Gibilterra, 20. È giunto il postale *Bourgogne* proveniente dalla Plata e dal Brasile, diretto a Marsiglia e in Italia; il vapore *France* è passato per lo stretto, diretto alla Plata.

Sanvincenzo, 21. Il postale *Nord-America* è partito per Marsiglia e Genova.

Wasington, 21. Nella commissione finanziaria del Senato Sherman dichiarò che, lasciando 300 milioni di dollari in Greenback in circolazione coi 90 milioni di oro e argento attualmente incassati e col prodotto mensile previsto, risultante dalla vendita delle obbligazioni del tesoro si potrebbero riprendere i pagamenti in effettivo nel gennajo 1879.

Atene, 21. Le trattative tra Hobart ed i Delegati del Governo provvisorio in Tessaglia furono rotte; gli insorti domandavano anzitutto l'unione della Tessaglia alla Grecia.

Roma, 21. Il giornale l'*Avvenire* pubblica la seguente lista che sembra la più accreditata. Cairoli presidenza senza portafogli, Zanardelli interno, Corti esteri, Seismit-Doda finanze, Baccarini lavori pubblici, Conforti giustizia, Desanctis istruzione, Bruzzo guerra, il vice-ammiraglio Martini marina. Seismit-Doda assumerebbe l'*interim* del tesoro, finchè non sia ripristinato per legge il Ministero d'agricoltura e commercio.

Roma, 21. Attendesi soltanto le definitive adesioni di Conforti e Martini. Cairoli conferisce stassera col Re.

Firenze, 21. Ieri sera si temevano disordini piochè la sospensione dei pagamenti del municipio danneggiando per 5 milini la Cassa di Risparmio e la Banca Toscana, la prima si dice sarebbe obbligata a portare a lunga scadenza la restituzione dei depositi, e l'altra a sospendere gli sconti, dando l'ultimo colpo al piccolo commercio.

Telegrammi particolari

Versailles, 21. La Camera approvò il bilancio delle entrate. Il Senato approvò il bilancio dell'interno e quello della guerra.

Vienna, 21. La Delegazione austriaca approvò il credito di 60 milioni.

Pietroburgo, 21. Fu pubblicato il testo del trattato conforme al sunto della *Gazzetta di Colonia* dell'8 marzo. Gli Stretti resteranno aperti in tempo di guerra e di pace alle navi mercantili e neutrali. L'indennità di guerra è di 1410 milioni di rubli, di cui 1110 pagati in territori, 310 in effettivo.

Filadelfia, 21. La Russia fa grandi compere di materiali da guerra negli Stati Uniti.

Londra, 21, (*Camera dei Comuni*). Northcote, rispondendo a Millias, dice che quattro corazzate trovansi nel golfo di Ismid, due a Gallipoli, sette più piccole nei diversi porti del Mar di Marmara e alle bocche di Sulina. Non vede alcun motivo per non mantenere la flotta nel Mare di Marmara. Il Governo spia il momento favorevole per far cessare l'insurrezione nelle provincie greche. Smith conferma la compera della corazzata brasiliana *Independencia*.

(*Camera dei Lordi*). Derby dice che il Governo non domandò come condizione *sinequanon* l'ammissione della Grecia al Congresso sul piede dei firmatari del trattato di Parigi, ma soltanto che la Grecia ammettasi a far conoscere le sue vedute ed i suoi reclami. Riguardo alla comunicazione del testo integrale del trattato, ciocchè l'Inghilterra domanda è che tutti gli articoli sottopongansi al Congresso per esaminarli e difendersi puramente, semplicemente. La risposta della Russia non è ancora giunta; ma siccome la domanda è ragionevole e moderata, se la risposta fosse negativa, la riunione del Congresso sarebbe inutile.

Stratheden dice che sarebbero opportune alcune precauzioni prima che l'Inghilterra entrasse nel Congresso, e vorrebbe che si estendessero le misure della mobilitazione.

Derby dice che i preparativi militari, consigliati da Stratheden, sono fatti da lungo tempo, ma che esistono ragioni per impedire l'invio della flotta inglese nel Mar Nero; spera di ricevere sabato il testo del trattato, e lo comunicherà immediatamente al Parlamento.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 21 marzo

Rend. italiana	80.60.—	Az. Naz. Banca	2011.—
Nap. d'oro (con.)	21.88.—	Fer. M. (con.)	347 —
Londra 3 mesi	27.40.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.50	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	672.—
Az. Tab. (num.)	858.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 20 marzo

Inglese	95.5/16	Spagnuolo	13.1/8
Italiano	73.1/8	Turco	8.5/16

VIENNA 21 marzo

Mobigliare	231.40	Argento	—.—
Lombarde	73.—	C. su Parigi	47.40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	119.30
Austriache	255.25	Ren. aust.	66.30
Banca nazionale	797.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.54.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 21 marzo

3 0/0 Francese	73 37	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	110 22	» Romane	258.—
Rend. ital.	73.65	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	161.—	C. Lon. a vista	25.16.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3/4
Fer. V. E. (1863)	244.—	Cons. Ingl.	95.1/4
» Romane	—.—		

BERLINO 21 marzo

Austriache	436.—	Mobiliare	395.—
Lombarde	125.—	Rend. ital.	73.80

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 21 marzo (uff.) chiusura

Londra 119.30 Argento 105.70 Nap. 9.53.1/2

BORSA DI MILANO 21 marzo.

Rendita italiana 80.60 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 21.89 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 21 marzo.

Rendita pronta 78.55 per fine corr. 78.65
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache 2.30
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.40 Francese a vista 109.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.90 a 21.91
Bancanote austriache	» 229.50 » 230.—
Per un fiorino d'argento	da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 marzo	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	756.0	754 7	755.0
Umidità relativa	65	47	65
Stato del Cielo	misto	coperto	sereno
Acqua cadente	0.4	—	—
Vento (direz.	N	W	calma
Vento (vel. c.	3	1	0
Termometro cent.°	6.2	10.0	5.4

Temperatura (massima 10.2 / minima 2.9)

Temperatura minima all'aperto —.1.3

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi da Resiutta	Partenze per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna